

nistrazione dell'alloggio e degli altri oggetti che sono corrisposti dall'amministrazione della guerra, ma credo che questi ritardi potranno essere facilmente tolti di mezzo quando i comuni dal canto loro si mettano in regola trasmettendo più ordinatamente i loro documenti al Governo affinchè possano i loro crediti essere liquidati e saldati.

In ogni caso poi, se qualche comune si può trovare in qualche imbarazzo nel soddisfare a questi impegni verso lo Stato, quando per particolari circostanze un comune non possa assolutamente far fronte a queste somministrazioni sarà cura del Governo di somministrargli qualche indennità onde possa provvedere alle maggiori e più stringenti necessità.

In questo modo potrà senza nessun danno e senza alcun grave inconveniente rendersi tollerabile la condizione dei comuni stessi sino al giorno in cui potrà essere liquidato ogni loro avere.

LEOPARDI. Ringrazio l'onorevole ministro.

BONGHI. Io aspettava con vivo desiderio una parola dall'onorevole ministro della guerra, la quale è pur giunta, ed è questa: che il brigantaggio delle provincie meridionali costituisce una specie di guerra di fatto, cosicchè sia nelle intenzioni del ministro di applicare le regole più larghe che in questa materia valgono per il tempo di guerra; ciò è quanto dire che si seguiranno norme più eque e meno rigorose verso quei comuni di Capitanata che nelle condizioni turbatissime di quella provincia hanno fatto alle truppe le somministrazioni di cui erano richiesti, senza esigerne dai capi dei corpi degli attestati bastevoli.

A questo proposito però debbo osservare all'onorevole ministro che l'amministrazione che dipende da esso ha seguito norme diverse da quelle che egli pare disposto a seguire, in occasione di una domanda del municipio di Rodi. Difatti ha risposto che non le si potesse dare nessun recapito stantechè mancassero gli attestati dei capi dei corpi ai quali le somministrazioni erano state fatte e che bisognava che procurasse di ottenergli.

E dove va oramai a pescare i capi di corpo il municipio? Le somministrazioni furono fatte al generale Pinelli, che non aveva il tempo di lasciare dei buoni.

Poichè il ministro ora accenna di voler seguire rispetto ai comuni di Capitanata, per via del brigantaggio, delle norme di maggiore equità e larghezza, io voglio sperare che quando il municipio di Rodi ripresenti la sua domanda, questa verrà accolta con maggior benevolenza ed otterrà migliore successo.

PETITTI, ministro per la guerra. Il comune deve somministrare qualche prova!

BONGHI. Sì, ma dove pescare i capi di corpo?

PETITTI, ministro per la guerra. Ma una prova ci deve esser sempre; se non sarà il comune che domanderà ai capi dei corpi sarà il Ministero della guerra che manderà a chiedere informazioni ai capi dei corpi; ma ad ogni modo il Ministero della guerra prima di ordinare il pagamento di qualche assegno per indennità bisogna

che abbia la certezza morale che la somministrazione sia fatta e che perciò la somma relativa sia dovuta.

BONGHI. La prova è possibile al Ministero di cercarla e di trovarla, se vuole; al comune sarebbe impossibile così di cercarla come di trovarla.

CUGIA. L'osservazione che intendo fare non è per la legge attuale, è pel caso in cui si faccia una nuova legge per le somministrazioni militari.

La causa delle lagnanze nell'Italia meridionale ha per origine l'usanza per la quale in quelle provincie la paglia viene adoperata a nutrimento del bestiame, mentre nelle provincie settentrionali gli agricoltori usano in generale la paglia per farne strame. Ne proviene quindi che la somministrazione della paglia alle truppe nelle provincie settentrionali non costituisce un peso considerevole per chi la fa. All'opposto nelle provincie meridionali, ove la paglia serve di nutrimento pel bestiame, la somministrazione di questa equivale ad una somministrazione di foraggio. È questa una considerazione locale la quale, a mio credere, debb'essere tenuta in conto nelle leggi che si faranno, per tor di mezzo i richiami.

PETITTI, ministro per la guerra. Se non erro, il presidente del Consiglio ha già presentato questo disegno di legge al Senato. Se non è stato presentato, potrà esserlo fra breve, perchè è preparato.

In questa proposta di legge si sono introdotte alcune modificazioni. Fra le altre ve n'ha una essenzialissima che ricadrà a carico dell'erario nazionale, ma tornerà in beneficio dei comuni, si pagherà, cioè, la giornata di presenza anche per tre primi giorni, mentre per la legge attuale il Governo nulla paga quando non si eccede un tal termine. Questa disposizione è dunque interamente a vantaggio dei comuni. Se vi saranno altri provvedimenti necessari ai quali non siasi pensato, si potranno fare opportune proposte, essendo il Governo disposto ad accettare tutte quelle modificazioni le quali, senza essere di eccessivo aggravio all'erario, potranno essere di vantaggio ai comuni. Debbo però avvertire la Camera, onde non creda che la legge sia stata fatta a capriccio, che è stata nominata una Commissione e che questa Commissione conta fra i suoi membri persone appartenenti alle varie provincie del regno. Essa ha assunto informazioni nelle varie parti d'Italia, di modo che spero questo progetto potrà soddisfare la Camera.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare si intenderà chiusa la discussione generale.

CURZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Curzio ha facoltà di parlare sull'articolo unico.

CURZIO. Si grida sempre contro il sistema d'annessione, ma le parole se le porta il vento e il Ministero e qualche volta la Camera piegano la testa e tirano il solco.

Nel progetto che oggi il Ministero ci presenta io veggo una prova flagrante di quanto ho detto.

Si toglie a pretesto che il progetto di legge non sia ancora maturato per introdurci la vecchia, l'antica, a